

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

ASP Valloni Marecchia
Via di Mezzo 1 – 47923 Rimini
Tel. 0541/367811

1.1) Eventuali enti attuatori

Comune di Montescudo Monte Colombo
Piazza Malatesta, 14 – 47854 Montecolombo
Tel. 0541/864010

Congregazione Suore di Carità delle Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
Via Santa Sofia, 13 – 20122 Milano MI
Sedi operative Via M. D'Azeglio , 5 – 47921 Rimini
Tel. 0541/780066

Associazione Movimento per l'Alleluia
Via Fratelli Bandiera 34 – 47921 Rimini
Tel. 0541/786340

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ05537

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regione Emilia-Romagna

4° classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Un anziano per amico

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza
Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio
Codifica: 2

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori ()*

Ente proponente:

ASP Valloni Marecchia, costituita con DGR 434/2016, eredita patrimonio e attività dell'Azienda di Servizi alla Persona Casa Valloni fondata nel cuore di Rimini nel 1842 per volontà di privati cittadini. ASP Valloni Marecchia si colloca nella rete integrata degli interventi e servizi sociali, così come delineato dalle normative regionali ed eroga prestazioni alla popolazione anziana distinte per tipologie di servizi ovvero:

- CRA1 "Casa Valloni" Casa Residenza per Anziani non autosufficienti: 65 posti;
- CRA Verucchio, Casa Residenza per Anziani non autosufficienti: 30 posti;
- Gruppo Appartamento: 4 posti (convenzionato con il Comune di Rimini).
- Alloggi con Servizi: 13 appartamenti per anziani non autosufficienti (ubicato in Rimini via D'Azeglio 15) e 7 appartamenti per anziani non autosufficienti (ubicato a Santarcangelo di Romagna via Mazzini, 6).
- Progetto di monitoraggio Anziani e disabili non autosufficienti che vivono a domicilio;
- Progetto Amarcord Café – esperienza di Alzheimer Caffè;
- Progetto Centro D'Incontro (Meeting Center) rivolto a persone con difficoltà di memoria che vivono a domicilio e loro famigliari;
- Progetto La Rete della Memoria in Valmarecchia
- Servizi Educativi, Asili Nido e Scuole Materne nei Comuni di Rimini e Bellaria Igea Marina.

Ente/i attuatore/i:

Comune di Montescudo Monte Colombo, Ente Locale che svolge la propria funzione amministrativa su un territorio di 32,35 km², in cui risiedono 6.853 abitanti (dati Istat 01/01/2018).

Il territorio vive la condizione tipica dei piccoli insediamenti collinari: si avvale, per la gran parte dei servizi sociali delle strutture ubicate nei Comuni maggiori della provincia. Il Comune è l'unico erogatore di servizi per anziani sul territorio comunale, ma l'erogazione dei servizi è spesso condizionata alla disponibilità di apposita assistenza e accompagnamento.

Congregazione Suore di Carità delle Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa partecipa al progetto con la sede **Istituto Maccolini**, ubicato nel cuore del centro storico della città di Rimini e considerato punto di riferimento "storico" per la comunità locale e apprezzato quale naturale risposta al problema della solitudine e alla tendenza a rinunciare alla vita che molte donne anziane vivono. Recentemente è stato realizzato il nuovo reparto di Casa Residenza per accogliere ospiti anziane e anziani non Autosufficienti.

L'Istituto è strutturato in 5 reparti per 141 anziani, di cui 3 sono Casa di Riposo per 91 anziane e 2 Casa-residenza per 50 anziani non autosufficienti (Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale – convenzionata/accreditata con Azienda USL di Rimini). All'interno del Maccolini il personale

consta di 110 unità. Inoltre, vanno annoverate le suore (la coordinatrice sanitaria medico cardiologa, le infermiere e altre suore) che svolgono con continuità la loro attività nei reparti e va annoverato il personale della cucina, non compreso nelle unità operative sopra citate.

Accanto al personale vi sono poi due gruppi di volontari di due associazioni di volontariato iscritte nel registro provinciale e regionale delle associazioni di volontariato (AVULSS – Associazione di Volontariato per le Unità Locali Socio Sanitarie e UNITALSI sottosezione di Rimini).

Associazione Movimento per l'Alleluia partecipa al progetto con la sede **Casa di riposo "La quiete"**, struttura gestita dalle Maestre Pie dell'Addolorata, presso cui l'associazione opera. La casa di riposo "La Quietè" accoglie 32 anziani, che per scelta personale, esigenze familiari o problematiche di salute hanno deciso di vivere gli ultimi anni della propria vita all'interno di una struttura socio assistenziale. La struttura è suddivisa su tre piani, dove il terzo piano accoglie utenti autosufficienti, i quali sono in grado di provvedere autonomamente alle proprie esigenze quotidiane. Il primo e il secondo piano accolgono ospiti parzialmente autonomi e non autosufficienti, i quali necessitano di un sostegno globale. Alla base dell'assistenza vi è lo scopo di offrire un aiuto qualificato, che non si occupa di curare il singolo, ma cura inevitabilmente sempre tutto il contesto sociale in cui l'anziano vive. Per soddisfare al meglio le esigenze di ogni utente vi è una stretta collaborazione tra il personale infermieristico e socio assistenziale, che ha come fine ultimo il benessere dell'assistito. Per garantire il benessere psicofisico all'ospite si opera attraverso la stesura dei PAI (Piani assistenziali individualizzati).

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

La presente proposta rappresenta la prosecuzione di analoghi progetti realizzati negli anni precedenti. L'interesse dei giovani a partecipare a progetti che insistono su questa area di intervento è attestato dall'elevato numero di candidature ricevute.

I risultati dei monitoraggi relativi al progetto "Passato e futuro", condivisi fra gli enti attuatori del progetto in data 19/02/2018, 8/11/2018 e 15/11/2018, hanno messo in evidenza la rispondenza fra le attività in cui i giovani sono stati impegnati e quelle previste dalla proposta progettuale: la totale coerenza è stata confermata da cinque rispondenti; due le hanno ritenute solo *parzialmente coerenti* e uno *poco*.

Le attività indicate dai volontari sono:

- trasporto anziani e non, lavoro di ufficio in generale
- trasporto anziani e persone in difficoltà, lavoro d'ufficio
- aiuto degli utenti a svolgere le loro attività quotidiane
- sostegno anziani
- aiuto e compagnia agli anziani,

in linea con quanto previsto nella proposta progettuale.

Relativamente al raggiungimento dei risultati attesi, un solo volontario ha assegnato una valutazione negativa mentre i restanti sette hanno assegnato giudizi positivi, con valori medi pari a 8.3. Gli obiettivi iniziali sono stati raggiunti per la totalità dei volontari, con un punteggio medio pari a 7.75.

La valutazione del progetto alla fine del servizio è risultata complessivamente positiva con due *ottimo*, tre *buono*, un discreto e due *sufficiente*.

Tutti i volontari hanno ritenuto che il progetto abbia apportato un contributo alla comunità locale e hanno assegnato una valutazione positiva ai quattro aspetti specifici indagati relativi all'impatto del progetto, con valutazioni medie pari o superiori a 7.5/10: miglioramento dei territori/della qualità della vita dei cittadini (8), potenziamento/sviluppo dei servizi esistenti (7.6), arricchimento delle competenze/capacità dei volontari (7.8) e soddisfacimento delle esigenze dei destinatari (8.3).

Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, e in particolare dell'incontro svoltosi in sede Copresc il giorno 15/11/2018, si ripropone il progetto aggiornato e adeguato. Si segnala che l'ente Movimento per L'Alleluia MPA non aveva presentato progetti SCN alla scadenza del 17/10/2016.

Il progetto, nato dall'esigenza di rispondere ai bisogni del contesto locale in relazione alle situazioni di maggior disagio e vulnerabilità della popolazione anziana, si realizza sul territorio della provincia di Rimini che si estende su una superficie di 864,88 km² e conta, al 31/12/2017, 337.325 abitanti (dati Istat 2018). Il territorio si compone di aree pianeggianti e di una stretta fascia litoranea nella parte settentrionale e orientale della provincia mentre la gran parte dei settori occidentale e meridionale, ad esclusione della zona costiera, è costituita da rilievi collinari, progressivamente più alti verso l'entroterra. Una limitata porzione sud-occidentale – corrispondente all'Alta Valmarecchia, che presenta una bassa densità di popolazione e una relativamente modesta antropizzazione – comprende i primi rilievi montuosi dell'Appennino tosco-romagnolo.

Le azioni del progetto si realizzano su entrambi i Distretti socio sanitari della provincia, intesi come articolazione territoriale del governo dell'Azienda Sanitaria nonché ambito strategico-istituzionale in cui si formulano i piani che esprimono il fabbisogno di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. Il territorio dell'Azienda USL della Romagna Ambito di Rimini si articola nel Distretto di Rimini – comprendente i Comuni di Rimini, Bellaria-Igea Marina e i Comuni dell'Unione Valmarecchia (Poggio Torriana, Santarcangelo di R., Verucchio, Novafeltria, Casteldelci, Maiolo, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) – e nel Distretto di Riccione – comprendente i comuni di Riccione, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano e l'Unione della Valconca, composta dai Comuni di Morciano di R., Gemmano, Mondaino, Montescudo-Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Saludecio, San Clemente. Entrambi i Distretti si compongono di aree pianeggianti e costiere, e di aree collinari caratterizzate da invecchiamento della popolazione, scarsa densità abitativa e accessibilità ai servizi ridotta rispetto ai centri maggiori.

Il focus "Le disuguaglianze di salute in Italia", pubblicato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane (febbraio 2018), ha messo in evidenza come Rimini sia la prima provincia in Emilia-Romagna e la seconda in Italia per longevità: l'aspettativa di vita in provincia è pari a 84,047 anni.

Dai dati pubblicati dal Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna (2018) si evince che la popolazione residente in provincia over 65 sia pari al 22,6% (22,9% nel Distretto di Rimini, 22,0% nel Distretto di Riccione) e pari all'11,7% (11,9% Distretto Rimini, 11,3% Distretto Riccione) per quanto concerne i cosiddetti grandi anziani, ovvero gli over 75.

L'allungamento della speranza di vita ha portato a un aumento delle patologie legate all'invecchiamento, tra cui le demenze. La malattia di Alzheimer è la forma più frequente di demenza senile: colpisce, per la maggior parte, le persone oltre i 65 anni ed è caratterizzata da perdita della memoria e del senso del tempo, da disturbi nella sfera della personalità e del comportamento. La malattia è progressiva, di difficile diagnosi nella fase iniziale e può durare anche molti anni. La demenza è oggi considerata una "malattia sociale", perché non coinvolge solo l'individuo malato, ma anche la rete sociale in cui è inserito. Le famiglie sono profondamente coinvolte nel processo di cura e assistenza, e si trovano ad affrontare enormi stress fisici e psicologici. La Regione Emilia-Romagna, per far fronte al forte impatto sociale che tale malattia impone, ha approvato dal 1999 il Progetto regionale sulle demenze (DGR 2581/99), aggiornato nel 2016 con il recepimento del Piano nazionale Demenze (DGR 990/2016)¹.

Da dieci anni la Regione Emilia-Romagna ha istituito il Fondo per la non autosufficienza per finanziare – con uno stanziamento di risorse ogni anno superiore al totale del Fondo nazionale – i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza e a coloro che se ne prendono cura. Il Fondo mira, da un lato, a qualificare i servizi già esistenti e, dall'altro, a sviluppare la rete esistente per rispondere alle diverse tipologie di bisogni con l'obiettivo

¹ Fonte: Le opportunità per le persone colpite da demenza e per i loro familiari – Regione Emilia-Romagna.

prioritario, laddove possibile, di strutturare le condizioni per far sì che l'anziano, non autosufficiente o a rischio di non autosufficienza, possa continuare a vivere presso il proprio domicilio. La rete su cui sono basati gli interventi è composta sia da strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili, sia dai servizi per l'assistenza domiciliare, inclusi quelli a più bassa soglia di intervento a supporto delle famiglie per ridurre il carico assistenziale a domicilio. Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dai Comuni in ogni ambito distrettuale.

In provincia, i servizi sanitari e socio sanitari per venire incontro alle esigenze degli anziani in difficoltà sono coordinati dal Servizio Assistenza Anziani del Comune, l'accesso ai servizi avviene con valutazione da parte dell'Assistente Sociale Responsabile del Caso, la successiva valutazione dell'UVM territoriale – composta da medico geriatra, infermiere e assistente sociale – con elaborazione di un piano assistenziale personalizzato e inserimento della persona anziana nella rete dei servizi sanitari e socio-sanitari, rete che include anche i servizi per le demenze.

I servizi garantiti dall'Azienda USL Romagna Ambito di Rimini sono l'assegno di cura, l'assistenza domiciliare, le Case Residenza per Anziani non Autosufficienti e i Centri diurni.

Ad eccezione dell'assegno di cura (di cui hanno beneficiato 705 anziani in provincia di Rimini nel 2016²), gli altri servizi sono gestiti in regime di accreditamento con l'A.S.P. Valloni Marecchia (nel Distretto di Rimini) e altri enti o organizzazioni del Terzo Settore.

Le tabelle sottostanti (tratte da Tabelle attività anno 2016 – Fondo regionale per la non autosufficienza RER) riportano gli ultimi dati disponibili relativamente alla numerosità di utenti assistiti e di interventi attivati nei due Distretti di Rimini e Riccione in relazione al totale di utenti e interventi della AUSL Romagna e del complesso delle AUSL della regione.

ASSISTENZA DOMICILIARE, SERVIZI ACCESSORI E DIMISSIONI PROTETTE							
	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO- ASSISTENZIALE ANZIANI (SOLO QUELLA ACCREDITATA)			PROGRAMMA DI DIMISSIONI		SERVIZI ACCESSORI A SOSTEGNO DEL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO DI VITA E DI CURE (TRASPORTI, PASTI..)	
	N. UTENTI TOTALE CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO/ INTERVENTO NELL'ANNO 2016	N. ORE ANNO 2016		N. UTENTI TOTALI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO/ INTERVENTO NELL'ANNO 2016	N. ORE ANNO 2016 EROGATE		N. UTENTI TOTALI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO/INTERVENTO
		INTERVENTI SOSTENUTI CON IL FRNA	INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE NON SOSTENUTI CON IL FRNA				
DISTRETTO RIMINI	1.263	79.863	20.764	456	4.202	273	
DISTRETTO RICCIONE	442	13.508	14.927	131	1.206	0	
AUSL ROMAGNA	4.256	369.766	55.879	2.103	24.512	1.404	
TOTALE RER	15.507	1.629.791	255.286	6.125	89.867	6.842	

ASSISTENZA RESIDENZIALE IN CASA – RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI ANNO 2016 (TUTTE LE TIPOLOGIE DI ACCOGLIENZA)							
DISTRETTO	ACCREDITATI		N. POSTI LETTO SERVIZI ACCREDITATI (E CONVENZIONATI RESIDUALI) FINANZIATI CON FRNA AL 31/12	% POSTI LETTO SOSTENUTI CON FRNA SU POP. > = 75 ANNI RESIDENTE.	OSPITI	INSERIMENTI	GIORNATE ANNUE DI ACCOGLIENZA
	N. SERV	N. POSTI					
DISTRETTO RIMINI	12	581	581	2,2%	969	1.076	217.698
DISTRETTO RICCIONE	5	239	333	3,6%	669	726	111.937
AUSL ROMAGNA	77	3.878	3.925	2,8%	6.466	7.213	1.400.735
TOTALE RER	336	16.232	15.561	2,8%	25.612	27.822	5.528.981

ACCOGLIENZA IN CASA-RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI – ANNO 2016					
	ACCOGLIENZA DI LUNGA PERMANENZA	ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO	ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER NECESSITÀ DI CONVALESCENZA E RIABILITAZIONE POST- DIMISSIONE	ACCOGLIENZA DI PERSONE CON DEMENTIA NELLA FASE CON ELEVATI DISTURBI COMPORAMENTALI	TOTALE GIORNATE DI EFFETTIVA PRESENZA

² Fonte: Tabelle attività anno 2016 – Fondo regionale per la non autosufficienza. Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna.

							E COGNITIVI			
	INSERIMENTI	GIORNATE ANNUE	INSERIMENTI	GIORNATE ANNUE	INSERIMENTI	GIORNATE ANNUE	INSERIMENTI	GIORNATE ANNUE	INSERIMENTI	GIORNATE ANNUE
DISTRETTO RIMINI	774	206.808	57	1505	228	6.425	17	2960	1.076	217.698
DISTRETTO RICCIONE	364	100.763	53	1.218	295	7.354	14	2.062	726	11.937
AUSL ROMAGNA	5.031	1.316.233	580	12.798	1.502	52.919	100	18.785	7.213	1.400.735
TOTALE RER	20.107	5.222.063	2.918	83.933	4.245	150.261	552	72.724	27.822	5.528.981

ASSISTENZA SEMI- RESIDENZIALE (CENTRO DIURNO PER ANZIANI) ANNO 2016 (TUTTE LE TIPOLOGIE DI ACCOGLIENZA)									
	ACCREDITATI		N. POSTI ACCREDITATI (E CONV. RESIDUALI) SOSTENUTI CON IL FRNA AL 31/12	%PL SOSTENUTI CON FRNA SU POP. >=75 ANNI RESIDENTE	OSPITI	INSERIMENTI	GIORNATE DI ACCOGLIENZA DI SOGGETTI N.A. DI GRADO MODERATO	GIORNATE DI ACCOGLIENZA DI SOGGETTI N.A. DI GRADO SEVERO E CON GRAVI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO	TOTALE GIORNATE ANNUE DI PRESENZA
	N. SERV	N. POSTI							
DISTRETTO RIMINI	3	45	45	0,2%	99	123	8.987	1.255	10.242
DISTRETTO RICCIONE	1	20	20	0,2%	40	22	1.532	574	2.106
AUSL ROMAGNA	40	602	564	0,4%	943	1.018	80.105	36.397	116.502
TOTALE RER	213	3.330	2.992	0,5%	5.419	5.770	430.350	191.598	621.948

L'ASP Valloni Marecchia, l'Istituto Maccolini e MPA ospitano in prevalenza anziani precedentemente residenti nel comune di Rimini, appartenente al Distretto di Rimini; il Comune di Montescudo-Monte Colombo (nato il 1° gennaio 2016 dalla fusione dei Comuni di Montescudo e Monte Colombo) offre servizi esclusivamente ai residenti nel medesimo territorio comunale, appartenente al Distretto di Riccione.

La persona anziana presenta bisogni di carattere sia assistenziale, sia socio-relazionale, bisogni che possono presentarsi congiuntamente e per lunghi periodi. Le organizzazioni che realizzano il progetto, sulla base dell'esperienza nel settore, distinguono fra i bisogni che la persona presenta nella prima anzianità (fra i 65-75 anni), ovvero vivere relazioni significative, contribuire alla gestione familiare e partecipare alla vita della comunità di appartenenza, e i bisogni che si presentano successivamente quali la necessità di assistenza fisica o di supporto in attività quotidiane. Nell'anziano non autosufficiente, alla necessità di supporto di tipo fisico si aggiunge il problema dell'isolamento e della solitudine, che riguarda sia le persone accolte in servizi residenziali, sia quelle che mantengono la domiciliarità.

Non di rado l'isolamento sociale della persona anziana causa depressione, che contribuisce ad accelerare il deperimento fisico, psichico e cognitivo. A tal proposito, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel "Piano d'azione sulla salute mentale per il 2013-2020", descrive la popolazione anziana come un gruppo vulnerabile a elevato rischio di disturbi mentali. Tale processo coinvolge in primo luogo le aree profondamente interessate e modificate dal processo di invecchiamento quale l'Emilia-Romagna, una delle regioni più anziane al mondo.

Il sesto rapporto 2017/2018 "L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia" promosso dalla Fondazione Cenci Galligani a cura di NNA – Network Non Autosufficienza mette in evidenza come gli anziani di oggi, considerati nel loro insieme, costituiscano la fascia di popolazione italiana più protetta rispetto alla povertà e che ha sofferto in misura meno acuta della recente crisi economica, grazie al combinato disposto della possibilità, avuta durante la propria vita, di accumulare risorse economiche e dei trattamenti previdenziali rivolti loro. Il rischio di povertà non colpisce indistintamente la popolazione anziana ma, al suo interno, riguarda in modo particolare i non autosufficienti e le rispettive famiglie: in questo gruppo tale

rischio è aumentato in misura significativa rispetto a prima della crisi.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Alla luce del contesto descritto e delle informazioni riportate, gli enti attuatori ritengono che le criticità sulle quali intervenire e che giustificano la presentazione del progetto siano così riassumibili:

- L'anziano non autosufficiente o a rischio di non autosufficienza necessita di supporto assistenziale al domicilio.
- Gli anziani non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza che vivono in struttura rischiano isolamento sociale e abbandono.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Alla luce del quadro sopra descritto, i referenti delle biblioteche coinvolte nel presente progetto hanno rilevato alcune criticità sul territorio che possono essere così sintetizzate:

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI
Criticità 1: L'anziano non autosufficiente o a rischio di non autosufficienza necessita di supporto assistenziale al domicilio	Numero di richieste pervenute
	Numero di anziani assistiti al domicilio
	Numero di interventi realizzati/anno
Criticità 2: Gli anziani non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza che vivono in struttura rischiano isolamento sociale e abbandono	Numero di anziani assistiti nelle strutture
	Numero di attività di animazione nelle strutture

Gli enti che realizzano il progetto intervengono sulle criticità e sui bisogni indicati avvalendosi della collaborazione di:

- Associazione Alzheimer Rimini, la quale mette a disposizione volontari per le attività organizzate nell'ambito del Caffè Amarcord e Centro d'Incontro;
- Associazione Noi del campanone, la quale mette a disposizione i propri locali e volontari per la realizzazione delle attività previste nel progetto, nello specifico quelle organizzate dal Comune di Montescudo Monte Colombo;
- Associazione Movimento Centrale, che mette a disposizione tirocinanti della Scuola di Formazione Metodo Hobart® per le attività organizzate nell'ambito del Caffè Amarcord e Centro d'Incontro;
- Studio Legale Rossi-Pesaresi, che fornisce consulenze legali per le attività assistenziali realizzate nell'ambito del presente progetto;
- Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini, che organizza un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I destinatari diretti del presente progetto sono:

- 238 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP Valloni Marecchia e dell'Istituto Maccolini in Rimini e della Casa di Riposo La Quiete in Cattolica;
- 40 anziani affetti da Alzheimer che partecipano all'Amarcord café presso la struttura dell'ASP Valloni Marecchia;
- 40 anziani che frequentano il Centro d'Incontro realizzato dall'ASP Valloni Marecchia;
- 210 anziani parzialmente autosufficienti che vivono soli, residenti a Montescudo-Monte Colombo.

Beneficiari del progetto sono il sistema di welfare locale e le comunità in cui gli anziani assistiti vivono, i *caregivers* per gli anziani che mantengono la domiciliarità e le famiglie per gli anziani in struttura.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

In provincia di Rimini, secondo la Banca dati sui Presidi socio-assistenziali della Regione Emilia-Romagna³, sono presenti le seguenti strutture dedicate all'assistenza anziani, così suddivise per Distretto socio-sanitario:

Distretto di Rimini – Presidi socio-sanitari			
Tipologia struttura	Denominazione struttura	Ente gestore	Comune
Alloggi con servizi	Alloggi con servizi ex convento dei servi	ASP VALLONI MARECCHIA	Rimini
Casa di riposo	Casa amica	PRATOVERDE SRL	Rimini
	Casa di riposo La Marina SRL	CASA DI RIPOSO LA MARINA SRL	Bellaria-Igea Marina
	San Giuseppe	ISTITUTO MAESTRE PIE DELL'ADDOLORATA	Novafeltria
	Terza primavera	VAL.SE.CO SRL	Pennabilli
	Albergo self	IMPRESA SOCIALE 2000 SRL	Rimini
	Istituto Maccolini	CONGR.RELIGIOSA SUORE DI CARITA'	Rimini
	CR san Francesco	CONGREGAZIONE SUORE FRANCESCANE	Rimini
	CR sant'Onofrio	CONGREGAZIONE SUORE FRANCESCANE	Rimini
Casa protetta per anziani	Cuore Eucaristico	IST. EDUCATIVI ASS.LI SAC. D.MASI	Santarcangelo di R.
	Casa di riposo LA MARINA	CASA DI RIPOSO LA MARINA SRL	Bellaria-Igea Marina
	Albergo self	IMPRESA SOCIALE 2000 SRL	Rimini
	Casa amica	PRATOVERDE SRL	Rimini
Casa-residenza per anziani non autosuff. (cra)	CR San Francesco	CONGREGAZIONE SUORE FRANCESCANE	Rimini
	RSA Ovidio	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	Rimini
	Asp valloni Marecchia-struttura 1	ASP VALLONI MARECCHIA	Rimini
	CRA Villa Salus	VILLA SALUS ISTITUTO ELIOTERAPICO ORTOPEDICO S.R.L.	Rimini
	Oasi Serena	FINS SRL	Rimini
	Asp Casa Valloni - struttura 2	COOPERATIVA SOCIALE ELLEUNO S.C.S.	Rimini
	CRA Maccolini	CONGR.RELIGIOSA SUORE DI CARITÀ	Rimini
	Le Grazie	IL CIGNO S.C.A.R.L.	Rimini
	San Fortunato	IL CIGNO S.C.A.R.L.	Rimini
	Casa di riposo Padre Agostino da Montefeltro	CAD SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	Sant'Agata Feltria
	Casa residenza per anziani	COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE S.C.S.R.L. O.N.L.U.S.	Santarcangelo di R.
	Casa residenza per anziani non autosufficienti	CAD SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	Talamello
	Asp Valloni Marecchia	ASP VALLONI MARECCHIA	Verucchio
Ancora Servizi	ANCORA SERVIZI	Verucchio	
Centro Diurno per Anziani	Asp Casa Valloni	COOPERATIVA SOCIALE ELLEUNO S.C.S.	Rimini
	Centro diurno per anziani	COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE	Santarcangelo

³ applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/public/ViewerWizard?id=presidi_socio

	Suor Angela Molari	S.C.S.R.L. O.N.L.U.S.	o di R.
	Casa dei Nonni Valmarecchia	CONCURA COOP. SOCIALE	Santarcangel o di R.
	Ancora Servizi	ANCORA SERVIZI	Verucchio

Distretto di Riccione – Presidi socio-sanitari

Tipologia di struttura	Denominazione struttura	Ente gestore	Comune
Casa Di Riposo	Casa di Riposo Beato Ronconi	O.P. Casa di Riposo Beato Ronconi	Saludecio
	Casa Albergo La Favorita	La Favorita di Salami Daniela e Cristina Snc	Misano adriatico
	La Collina	Cloe Srl Unipersonale	Mondaino
	Casa di Riposo Giuseppina Galli	Istituto Maestre Pie Dell'addolorata	Cattolica
	Casa di Riposo Maestre Pie La Quietè	Istituto Maestre Pie Dell'addolorata	Cattolica
	Convivenza Familiare	Casa Accoglienza Anziani	Montefiore Conca
	Istituti Educativi Ass. Sacro Cuore	Ist. Educativi Ass.li Sac. D.Masi	Morciano di Romagna
	Villa Quick	Sollievo Coop. Sociale	Riccione
Casa Protetta Per Anziani	La Collina	Cloe Srl Unipersonale	Mondaino
	Villa Quick	Sollievo Coop. Sociale	Riccione
Casa-Residenza per anziani non autosuff. (CRA)	CRA "Sebastiano Fantini"	Azienda Usl Della Romagna	Montescudo - Monte Colombo
	CRA Pullè	Formula Servizi Alle Persone Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S.	Riccione
	Sole	Residenza Sanitaria Sole Srl	Misano adriatico
	Casa Protetta Comunale	CAD Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S.	San Giovanni in Marignano
	Gli Ulivi	Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque	Morciano di Romagna
	Nuova Primavera	Cooperativa Sociale L'aquilone S.C.S.R.L. O.N.L.U.S.	Riccione
	Vici Giovannini	Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque	Cattolica
Centro Diurno Per Anziani	Residenza Felice Pullè	Comune di Riccione	Riccione
	La Collina	Cloe Srl Unipersonale	Mondaino

Parallelamente agli interventi pubblici messi in campo direttamente dalla AUSL Romagna sede di Rimini in favore di anziani e disabili fisici e sensoriali, occorre considerare la vasta gamma di interventi effettuati dal privato sociale che contribuiscono a implementare la rete dell'offerta di servizi, con progetti che riguardano il rafforzamento delle relazioni, il tempo libero, il trasporto e la partecipazione alla vita sociale.

8) Obiettivi del progetto (*)

L'obiettivo generale del progetto, ovvero **riportare l'anziano all'interno della vita comunitaria, in un quadro di relazioni che lo vedano protagonista e non semplicemente fruitore di servizi**, è perseguito presso tutte le sedi coinvolte nella presente proposta progettuale. Centrale diventa dunque l'aspetto intergenerazionale che sottende al rapporto tra anziani e

volontari in servizio civile. Gli anziani hanno, infatti, molto da insegnare alla propria comunità e in particolare alle nuove generazioni: arti e mestieri antichi, racconti sulle tradizioni locali, idioma dialettale, memoria degli avvenimenti storici. È un difetto del nostro vivere quotidiano il non trovare il tempo per soffermarsi a riflettere per salvaguardare quella memoria storica di cui gli anziani sono i primi depositari. Questa mancanza di attenzione spesso si risolve in una generale inconsapevolezza circa le proprie radici, nella sottovalutazione del patrimonio di conoscenze e di valori su cui si fonda la civiltà contemporanea, e per gli anziani in una sensazione di abbandono e di frustrazione dovuta all'auto-percezione di essere non più una risorsa per la comunità bensì un problema da risolvere.

Questo obiettivo generale comporta due obiettivi specifici: il primo – **garantire protezione e cura alle persone anziane non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza residenti al domicilio nel comune di Montescudo Monte Colombo** è perseguito presso la sede Comune di Montescudo Monte Combo; il secondo – **gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno per il mantenimento dell'autostima e della dignità** è perseguito presso le sedi ASP Valloni Marecchia, Istituto Maccolini e Casa di Riposo Maestre Pie La Quiete.

CRITICITÀ	OBIETTIVO	INDICATORI	EX ANTE	EX POST
Criticità 1: L'anziano non autosufficiente o a rischio di non autosufficienza necessita di supporto assistenziale al domicilio	Obiettivo 1.1 Garantire protezione e cura alle persone anziane non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza residenti al domicilio nel comune di Montescudo Monte Colombo	Numero di richieste pervenute	113	113
		Numero di anziani assistiti al domicilio	45	50
		Numero di interventi realizzati/anno	160	176
Criticità 2: Gli anziani non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza che vivono in struttura rischiano isolamento sociale e abbandono	Obiettivo 2.1 Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno per il mantenimento dell'autostima e della dignità	Numero di anziani assistiti nelle strutture	238	238
		Numero di attività di animazione nelle strutture	200	240

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

L'obiettivo 1.1 – Garantire protezione e cura alle persone anziane non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza residenti al domicilio nel comune di Montescudo Monte Colombo sarà perseguito presso la sede del Comune di Montescudo Monte Colombo attraverso una serie di attività, riunite nell'**Azione 1.1.1 – Servizi personalizzati a domicilio per gli anziani non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza**.

Attività 1.1.1.1 – Raccolta e selezione delle richieste di sostegno domiciliare

Attività 1.1.1.2 – Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare completi delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire sulla base degli interventi già attivati, delle nuove situazioni segnalate e delle risorse economiche a disposizione.

Attività 1.1.1.3 – Prestazione dei servizi relazionali e di prossimità, quali compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati (visite mediche, strutture socio-educative, approvvigionamenti alimentari, servizi postali, aiuto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche). Collabora all'attività il partner Associazione Noi del Campanone, il

quale mette a disposizione i propri locali e volontari per la realizzazione di attività di socializzazione.

Attività 1.1.1.4 – Raccolta e sistematizzazione della documentazione relativa agli interventi realizzati al fine di valutare costantemente l’impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.

L’obiettivo 2.1 – Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno per il mantenimento dell’autostima e della dignità sarà perseguito presso le sedi ASP Valloni Marecchia, Istituto Maccolini e Casa di Riposo Maestre Pie La Quiete e implica la realizzazione dell’**Azione 2.1.1 – Sostegno a favore di anziani non autosufficienti residenti in struttura**. Il partner Studio legale Rossi Pesaresi collabora fornendo consulenze legali per le attività assistenziali realizzate nell’ambito del presente progetto.

Attività 2.1.1.1 – Valutazioni e decisioni a partire dalla soggettività e singolarità di ogni utente all’interno del quadro clinico.

Attività 2.1.1.2 – Assistenza di base tutelare personalizzata per tutte le attività quotidiane, igiene e cura della persona e aiuto all’assunzione del cibo, assistenza infermieristica.

Attività 2.1.1.3 – Attività di mobilitazione motoria, ginnastica dolce, riabilitazione e fisioterapia.

Attività 2.1.1.4 – Cura degli ambienti di vita.

Attività 2.1.1.5 – Animazione, compagnia e socializzazione per gli utenti. Collaborano all’attività le associazioni Alzheimer Rimini e Movimento Centrale, le quali garantiscono rispettivamente volontari e tirocinanti della Scuola di Formazione Metodo Hobart® per la realizzazione delle attività nell’ambito del Caffè Amarcord e Centro d’Incontro presso l’ASP Valloni Marecchia.

Attività integrativa: partecipazione all’incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell’esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l’anno precedente.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Obiettivi del progetto	Attività previste	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
Garantire protezione e cura alle persone anziane non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza residenti al domicilio nel comune di Montescudo Monte Colombo	Attività 1.1.1.1: Raccolta e selezione delle richieste di sostegno domiciliare	Collaborazione nella raccolta delle richieste
	Attività 1.1.1.2: Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	/
	Attività 1.1.1.3: Prestazione dei servizi relazionali e di prossimità	Supporto agli operatori professionali, accompagnamento ai servizi e per piccole spese, affiancamento nelle attività di socializzazione
	Attività 1.1.1.4: Raccolta e sistematizzazione della documentazione	Collaborazione alla raccolta di informazioni utili per contribuire alla valutazione del servizio
Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno per il mantenimento dell'autostima e della dignità	Attività 2.1.1.1: Valutazioni e decisioni a partire dalla soggettività e singolarità di ogni utente	/
	Attività 2.1.1.2: Assistenza di base tutelare personalizzata	Attività logistica di supporto all'area sanitaria (ritiro farmaci e referti in ospedale)
	Attività 2.1.1.3: Attività di mobilitazione motoria, ginnastica dolce, riabilitazione e fisioterapia	Accompagnamento in palestra, compagnia agli anziani durante lo svolgimento delle attività, riordino delle attrezzature
	Attività 2.1.1.4: Cura degli ambienti di vita	Supporto agli operatori nelle mansioni di riordino degli spazi interni ed esterni
	Attività 2.1.1.5: Animazione, compagnia e socializzazione per gli utenti	Compagnia e animazione per gli anziani, supporto agli utenti della struttura durante la realizzazione di laboratori, preparazione e organizzazione degli spazi per momenti di incontro e di festa in struttura, accoglienza delle famiglie.
Attività integrativa: Partecipazione all'incontro organizzato dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini		Partecipazione, condivisione dell'esperienza

Gli operatori volontari di SCU in servizio presso il **Comune di Montescudo-Monte Colombo** saranno impegnati nelle attività di sostegno domiciliare ad anziani, che comportano compagnia e assistenza per l'espletamento di incombenze quotidiane, l'accompagnamento per commissioni e disbrigo di pratiche, per esigenze mediche e fisioterapeutiche. Oltre all'effettiva attuazione di interventi a favore diretta dell'utenza, gli operatori volontari saranno impegnati in attività di *back office* di supporto alla raccolta e alla archiviazione della documentazione, volte a implementare e sostenere l'azione organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo.

Il ruolo e l'attività degli 8 volontari del SCN presso **ASP Valloni Marecchia** può essere così

descritto:

Dalle 8,30 alle 14,30 il giovane partecipa alle attività nel modo seguente: nella prima parte della mattinata dalle 8,30 alle 11,00 aiuta nella gestione delle attività organizzate ricreative e di animazione, dei gruppi psicomotori e per la riattivazione funzionale; accompagnamento nella deambulazione; attività di lettura giornali e riviste, conversazione con l'anziano; se necessario supporta il personale dell'Ente nell'accompagnamento a visite di controllo.

In particolare dalle ore 11.30 alle ore 13.00 supporta nella attività di mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto (il volontario non sarà autorizzato a coadiuvare il personale nella preparazione dei pasti, né nella somministrazione agli utenti). Dalle 13.00 alle 14.30 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano.

Partecipa nei giorni prefissati alle riunioni di nucleo a cadenza mensile dalle 13,00 alle 14,00. Al fine di consentire la partecipazione dell'operatore volontario a un momento così importante di confronto e crescita professionale, si dovrà prevedere per quella giornata, in base al nucleo di assegnazione, una certa flessibilità di orario. Partecipa altresì, generalmente il martedì, mercoledì e giovedì dalle 13,00 alle 14,00, alla stesura e realizzazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), che prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali operanti nel nucleo (OSS, Fisioterapista, RAA, Animatore, Coordinatore di Struttura, Infermiere, Medico) e dei famigliari di riferimento.

Nell'arco delle attività mensili è previsto il coinvolgimento dell'operatore volontario nella programmazione, progettazione ed organizzazione delle attività di socializzazione/animazione, di concerto con le animatrici di Struttura, coinvolgendo laddove possibile e se necessario, i volontari singoli ed associati operanti all'interno dell'Ente. Le riunioni di programmazione delle attività di socializzazione/animazione con le animatrici di struttura, si svolgono generalmente il giovedì mattina dalle 9,00 alle 11,00. I volontari predisporranno inoltre uno specifico progetto per valorizzare la loro presenza ed il loro contributo in struttura, al termine dell'esperienza verrà presentato agli operatori ospiti e familiari della struttura.

Dalle 13,30 alle 19,30 partecipa alle attività nel modo seguente: dalle 13,30 alle 15,00 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano e partecipa con gli operatori di nucleo all'impostazione delle attività pomeridiane che, possono aver subito in base alla programmazione, variazioni stante le persone cui le attività sono rivolte. È in questo senso che si richiede al volontario una certa flessibilità nello svolgimento delle attività.

Dalle 15,00 alle 16,00 riprende le attività individuali con gli anziani, come progettato in sede di PAI per il recupero e mantenimento delle abilità o semplice relazione o compagnia.

Dalle 16,00 alle 18,00 collabora alla gestione dei progetti di gruppo di nucleo o di struttura. All'interno del nucleo il volontario di servizio civile può portare avanti le attività individuate all'interno dell'equipe mensile con gli operatori quali laboratori musicali, narrazione, lettura. Accompagna gli ospiti al bar interno per attività di socializzazione con gli ospiti di altri nuclei; accompagna gli anziani in giardino in estate e alle funzioni religiose che si svolgono giornalmente nella Cappella interna. Nell'ambito delle attività di gruppo collabora alla gestione e accompagnamento alle attività organizzate e programmate nell'arco della settimana (ad esempio laboratorio di *découpage*, cruciverba, proiezioni film, musicoterapia). Le attività sono rivolte a tutti i nuclei della struttura, individuando all'interno dei singoli nuclei le persone che più gradiscono tale attività.

Dalle 18,00 alle 19,30 supporta nella attività di mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto.

L'attività degli operatori volontari può subire variazioni nel periodo compreso da aprile a settembre, periodo nel quale può essere prevalente l'impiego del volontario per gite, uscite quali visite al parco, visite a musei, visite in centro in ricorrenze particolari, gite al mare. Si sottolinea l'importanza di queste uscite come momento di estrema stimolazione per l'anziano; il vivere al di fuori del contesto in cui si passa comunque la maggior parte del tempo risulta essere per l'anziano inserito in struttura di fondamentale vitalità.

La presenza dei volontari in struttura è prevista, su turni, dal lunedì al sabato.

Le attività presso l'**Istituto Maccolini** salvo esigenze specifiche per le quali l'orario potrà essere concordato con l'OLP, si moduleranno con il seguente orario:

Per tre giorni a settimana, concordati coi volontari, orario:

mattino ore 9,15 – 12,45

pomeriggio ore 15,00 – 18,30

Per due giorni a settimana, concordati coi volontari, orario:

solo mattino ore 8,15 – 12,45

oppure solo pomeriggio ore 14,00 – 18,30

Saranno inizialmente finalizzate ad ambientarsi attraverso la progressiva conoscenza del contesto, degli anziani, degli operatori, degli spazi interni ed esterni, dei tempi, dei ritmi, delle attività in essere, ecc... Trascorsa una prima fase conoscitiva (quindici giorni circa), la giornata del Volontario sarà così organizzata e strutturata:

Mattino

- ore 8,15 – 9,15 (quando scelto): Entrato in struttura e nel nucleo di Casa Residenza Anziani Non Autosufficienti il volontario è disponibile per alcune attività programmate quali accompagnare un ospite a visita medico/specialistica o esami in ospedale o altra struttura (con trasporto [mezzo ed autista] già organizzato a cura della struttura) o per accompagnare ospiti in palestra;
- ore 9,15 – 9,45: se non esce dalla struttura, il volontario partecipa alla progettazione specifica dell'attività di animazione di gruppo da realizzarsi nella mattinata e all'eventuale preparazione dei materiali necessari alle attività progettate. La progettazione delle attività e l'eventuale preparazione dei materiali avviene in condivisione con l'OLP e con l'animatore di struttura;
- ore 9,45: Il volontario inizia le attività con le ospiti in reparto. Nell'ambito di progetti individuali può seguire un ospite in attività di relazione, socializzazione, racconto della storia di vita, accompagnamento all'esterno della struttura per passeggiata o compere o motivazioni specifiche concordate con l'ospite e/o la struttura;
- ore 10,30: Una volta a settimana, a seconda del reparto nei giorni di lunedì, martedì o mercoledì, il volontario parteciperà alle equipe di verifica dei PAI (Progetti Assistenziali Individuali) e alla riformulazione dei nuovi PAI;
- ore 11,30: terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala da pranzo le anziane signore talora affiancandole, se sostanzialmente autosufficienti nella deambulazione, talora spingendo la carrozzina. Il volontario potrà accostarsi all'anziano nel rispetto dei suoi tempi personali. Potrà inoltre aiutare l'OSS nell'imboccare una persona allettata o affiancarla ed esserle di supporto mentre mangia da sola;
- ore 12,30: Il volontario, prima di fare la sua pausa, aiuterà nell'accompagnare in camera le ospiti che riposano e in sala quelle che non riposano.

Pomeriggio

- ore 14,00 – 15,00: scrittura del diario di bordo. Momento in cui l'operatore volontario ha la possibilità e il tempo di utilizzare le risorse e gli strumenti a sua disposizione (computer, internet, libri e riviste tematiche specializzati, etc...). Programmazione dell'attività individuale delle anziane come definita nel Progetto Assistenziale Individualizzato di ogni anziano;
- ore 15,00 – 16,00: inizio attività con gli ospiti per il volontario entrato in servizio alle 14,00, e attività di scrittura del Diario di bordo, utilizzazione risorse e strumenti a disposizione, programmazione dell'attività individuale per il volontario entrato alle ore 15,00. Possibilità di aiutare nel distribuire la merenda o offrire aiuto/supporto agli ospiti;
- ore 16,00: Il volontario si concentrerà prevalentemente sulla relazione con un'anziana. A volte lavorerà con piccoli gruppi, coinvolgendo due o tre ospiti nella relazione, al fine di

favorire la conoscenza e la socializzazione tra le ospiti stesse. Nel periodo temperato potrà accompagnare un'ospite a fare una passeggiata al di fuori della struttura, in città;

- ore 17,30: Terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala le anziane signore per la cena;
- ore 18,00 quando ci sono tutti i volontari in servizio: si svolgerà un momento di condivisione e di confronto con l'OLP dell'esperienza e delle criticità, nel quale l'OLP potrà affiancarsi ai volontari anche nella rielaborazione delle situazioni, al fine di favorire l'acquisizione e/o la maturazione di saperi e di competenze professionali.

L'operatore volontario si troverà a entrare in contatto col mondo della terza età e scoprirà attraverso attività pratico-laboratoriali quali siano le difficoltà e le risorse di questa stagione della vita. Il lavoro che verrà sviluppato sarà concentrato sulla comunicazione e sulla relazione di aiuto, nonché sull'empatia. Il volontario sarà affiancato per tutto l'anno di servizio civile affinché maturi competenze nella relazione d'aiuto e nella comunicazione con l'anziano, anche attraverso l'acquisizione delle diverse strategie comunicative e dei vari tipi di modalità espressive (la postura, i gesti, l'espressione del volto, lo sguardo, il contatto corporeo, le vocalizzazioni non verbali...ecc.). È molto importante per fare animazione instaurare un rapporto di scambio costruttivo con le ospiti.

Gli strumenti che verranno utilizzati saranno il dialogo e l'impegno nell'ideazione, progettazione e realizzazione di attività pratiche che tengano conto della disponibilità e dei tempi della sede in cui sono attivati.

Diviene importante per il volontario:

- partecipare alle riunioni d'équipe periodiche di verifica e confronto, momento in cui vengono valutate le attività svolte e le proposte da realizzare;
- partecipare in maniera attiva alla vita del reparto diventando risorsa e riferimento delle attività ricreative quotidiane. Il volontario dovrà imparare a progettare il suo intervento, ad analizzare la situazione che gli si presenta di fronte, a valutare le proprie capacità all'interno dell'équipe di lavoro.

Il primo passo che ogni volontario farà sarà quello di conoscere l'ospite, con attenzione alla comunicazione non verbale e ai tempi di sviluppo della relazione, incontrandolo e favorendo/accogliendo il racconto della sua storia di vita.

Le attività di integrazione alle azioni di animazione sono indicate di seguito:

- Momenti di Festa
- Ascolto musica
- Raccolta dei ricordi con strumenti multimediali
- Lettura del Quotidiano
- Festa per i compleanni del mese
- Elaborati manuali a tema
- Canto
- Attività religiose
- Passeggiate
- Lavori a maglia
- Laboratori di psicomotricità
- Incontri per piccoli gruppi a tema
- Laboratorio creativo
- Lavori di gruppo
- Le nonne raccontano ai bambini....incontri con i piccoli della scuola materna.
- Laboratorio di cucina
- Lettura di un libro
- Gite e uscite
- Ginnastica
- Proiezione diapositive
- Proiezione audiovisivi

- Stesura di un giornalino
- Tombola
- Cruciverbone
- Giochi a carte
- Giochi di kim per la stimolazione sensoriale
- Incontri individuali
- Discussione a piccoli gruppi
- Laboratorio grafico pittorico

Le attività proposte verranno programmate sia a livello mensile che giornaliero (appena il volontario prende servizio, insieme all'OLP e all'animatore, al mattino per le attività di gruppo, e al pomeriggio per le attività individuali o in piccolo gruppo), compatibilmente con le esigenze di sede in base alle capacità delle ospiti.

Le suddette attività sono mirate:

- al mantenimento o sviluppo di creatività, abilità e competenze esistenti ricercando strumentazione differenziata e innovativa, offrendo un ambiente stimolante e creativo, "protesico" nell'attenzione ai ritmi, agli stili e alla gradualità degli obiettivi;
- alla integrazione con il contesto sociale attraverso l'apertura e la sollecitazione di momenti di scambio e di connessione con soggetti e iniziative del territorio;
- alla crescita reciproca e al miglioramento della qualità della vita dell'anziano.

Il materiale elaborato verrà documentato nel "diario di bordo": un quaderno dove scriveranno le loro impressioni sulle attività svolte, le difficoltà incontrate ed eventuali considerazioni critiche. Il "diario di bordo" è uno strumento importante sia per garantire una continuità al lavoro dei volontari stessi, che per evidenziare le caratteristiche delle attività programmate. Infatti, oltre a costituire il racconto dell'esperienza vissuta, servirà anche per puntualizzare esperienze e situazioni che non possono attendere la riunione d'equipe e informarne l'eventuale volontario che non è in turno o che effettui il suo servizio nell'altro turno. La Consegna compilata dai volontari permette di far conoscere agli operatori le attività svolte e raccogliere informazioni utili alla conoscenza dell'anziano.

All'interno della struttura è riservata una stanza ai volontari, dove possano dedicarsi alla preparazione dei momenti di animazione, scrivere il Diario di bordo, utilizzare il computer fisso ed accedere ad internet e fare tutto ciò che attiene all'attività di servizio civile. Anche le riunioni in equipe con l'OLP potranno essere effettuate all'interno di questa stessa stanza.

Il volontario impegnato presso la Casa di riposo La Quietè, in cui opera l'**Associazione MPA** opererà di norma in affiancamento agli operatori professionali.

Nella struttura, al volontario viene proposto di realizzare attività di socializzazione con gli ospiti e con i familiari, partecipando e facendo da supporto alle attività occupazionali e ricreative; di offrire compagnia; di partecipare alle attività educative ed assistenziali programmate per ospiti e gruppi di ospiti; di supportare l'organizzazione delle attività promosse dai terapisti per la riabilitazione psicomotoria; di effettuare visite programmate agli ospiti ricoverati in ospedale, attenuandone il disagio del ricovero; di contribuire al report giornaliero fra gli operatori coinvolti nelle attività delle strutture, che riguardano atteggiamenti inconsueti degli ospiti, reazioni anomale o potenzialmente sintomo di disagio; di aiutare gli anziani che non presentano particolari difficoltà, ad assumere i pasti; di realizzare attività di supporto agli operatori durante uscite, gite e vacanze.

Il giovane collaborerà:

- nelle attività assistenziali, di animazione e socializzazione ideate o realizzate presso la struttura e organizzeranno e gestiranno attività di socializzazione ed integrazione degli ospiti anziani, collaboreranno quindi nella realizzazione di attività educative di laboratorio e progetti individualizzati sull'ospite volti a valorizzarne le potenzialità, il mantenimento delle capacità ed abilità individuali, il soddisfacimento delle esigenze di

- cura della persona, la socializzazione e l'integrazione con la realtà territoriale;
- nell'accompagnamento negli spostamenti dei disabili sia nei locali interni che negli spazi esterni (giardino), in aiuto e supporto ai disabili nelle principali attività della giornata (laboratori, pranzo), in affiancamento individuale con alcuni ospiti, per piccole commissioni in uffici o negozi, in affiancamento agli operatori nelle uscite sul territorio e nelle gite.

Le attività di Servizio Civile nella casa di riposo La Quietè si svolgeranno nei seguenti orari, salvo esigenze specifiche per le quali l'orario potrà essere concordato/variato con l'OLP:

orario del mattino dalle ore 8:00 alle e 13:00 (M)

orario del pomeriggio dalle ore 14:30 alle ore 19:30 (P)

Per turno sarà presente un solo volontario.

I volontari svolgeranno il Servizio Civile 5 giorni a settimana, alternando il turno della mattina con quello del pomeriggio:

Dopo una prima fase di affiancamento che consisterà nel conoscere la struttura, gli ospiti, gli operatori e le attività da svolgere quotidianamente, la giornata del volontario verrà organizzata in tale maniera.

MATTINO:

Ore 8:00 – 9:00: si provvederà ad aiutare gli ospiti non autosufficienti nell'assunzione della colazione e ad accompagnare gli anziani alla Santa Messa che si svolge all'interno della struttura tutte le mattine.

Ore 9:00 – 9:30: il volontario potrà eseguire le attività di socializzazione e di intrattenimento degli ospiti che non partecipano alle pratiche religiose o partecipare alla Santa Messa insieme agli anziani.

9:30 – 10:00 : si proseguirà con l'idratazione degli anziani nella sala relax e coloro che rimangono nel letto nelle proprie camere.

10:00 – 11:00: verranno realizzate attività di relazione individuali ed occupazioni di gruppo, che varieranno giornalmente. Inoltre in base alle necessità organizzative della struttura il volontario potrà accompagnare gli ospiti alle eventuali visite medico/specialistiche esterne.

11:00 – 11:50 : il volontario aiuterà gli operatori ad accompagnare gli ospiti del 1° turno nel refettorio e in base alle necessità potrà o aiutare ad imboccare gli anziani non autosufficienti o continuare la terapia occupazionale con gli ospiti presenti nella sala relax, i quali si alimentano al 2° turno.

11:50 – 12:00: si procederà con l'accompagnamento degli anziani del 1° turno nelle loro camere per il riposo pomeridiano e accompagnamento degli ospiti del 2° turno nel refettorio per il pranzo.

12:00- 13:00 : il volontario parteciperà al pranzo in compagnia degli ospiti e alla fine del pasto accompagnerà nelle camere per il riposo pomeridiano coloro che necessitano di aiuto.

POMERIGGIO:

14:30 – 15:00: il volontario aiuterà nella distribuzione della merenda e nella somministrazione di quest'ultima agli ospiti non autosufficienti.

15:00 – 16:00: deciderà e organizzerà insieme agli operatori le attività occupazionali da svolgere con gli anziani, individualmente o in piccoli gruppi. Inoltre in base alle necessità organizzative della struttura il volontario potrà accompagnare gli ospiti alle eventuali visite medico/specialistiche esterne.

16:00 – 16:30: accompagnerà gli ospiti nella chiesa per il Rosario. Durante il Rosario il volontario potrà partecipare a quest'ultimo insieme agli anziani o potrà intrattenere gli ospiti rimasti nella sala relax che non partecipano all'attività religiosa.

16:30 – 17:00: si proseguirà con l'idratazione degli anziani nella sala relax.

17:00 – 18:00: si continuerà con le attività occupazionali in collaborazione con gli operatori.

18:00 – 18:50 : il volontario aiuterà gli operatori ad accompagnare gli ospiti del 1° turno nel refettorio e in base alle necessità potrà o aiutare ad imboccare gli anziani non autosufficienti o continuare ad intrattenere gli ospiti presenti nella sala relax, i quali si alimentano al 2° turno.

18:50 – 19:00 : si procederà con l’accompagnamento degli anziani del 1° turno nelle loro camere per il riposo notturno e accompagnamento degli ospiti del 2° turno nel refettorio per la cena.

19:00 – 19:30 : il volontario parteciperà alla cena in compagnia degli ospiti.

La figura del volontario è di grande aiuto nello svolgimento della terapia occupazionale con gli anziani. Questa offre trattamenti basati sulle attività finalizzate che richiedono il coinvolgimento fisico e mentale delle persone trattate. Aiuta gli utenti anziani a imparare nuove abilità, acquisire maggiore libertà ed autostima, essere più indipendenti.

Il volontario dovrà mostrarsi creativo nel pianificare le attività e disegnare strumenti ed ausili che risponderanno ai bisogni e agli interessi degli utenti. Deve possedere empatia nei confronti delle persone anziane e flessibilità nel rivedere i programmi per rispondere alle mutate necessità. Deve avere responsabilità per selezionare e supervisionare il programma delle attività atte a raggiungere obiettivi prefissati.

Tutte le attività saranno organizzate in collaborazione con gli operatori presenti in turno e lo svolgimento di queste verrà descritto a fine turno da parte del volontario nel suo “Diario di Bordo”. La terapia occupazionale è un ottimo strumento per mantenere le capacità residue rafforzando alcune abilità nell’anziano. È da tenere presente però che tutte queste attività si appoggiano sulle abilità delle persone anziane e sui loro interessi, presenti o passati, e in alcuni casi particolari sarà proprio il compito del volontario a proporre delle occupazioni completamente nuove, in modo da coinvolgere la persona a partecipare il più possibile. Il volontario al fine del percorso dovrà dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi prefissati, descrivendo la propria esperienza e le conoscenze che ha acquisito da quest’ultima.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Professionalità	Ruolo nell’attività	Num
Comune di Montescudo Monte Colombo		
Funzionario	Programmazione e coordinamento dell’attività	2
Asp Valloni Marecchia (CRA 1 – Rimini)		
Coordinatore di Struttura	Responsabile e coordinatore attività	1
Operatori Socio Sanitari (OSS)	Assistenza diretta agli anziani	31
R.A.A.	Coordinamento OSS	7
Fisioterapisti	Attività specialistica	3
Animatori	Socializzazione	1
Psicologi	Supervisione, attività psicologiche di gruppo	2
Istituto Maccolini		
OSS	Assistenza diretta agli anziani	70
RAA	Coordinamento OSS	5
Infermieri		15
Fisioterapisti	Attività specialistica	3
Personale medico		3
Psicologa Psicoterapeuta	Supervisione, attività psicologiche, coordinamento animazione	2
Movimento per l’Alleluia – Casa di Riposo La Quietè		
Volontari MPA		2
Educatore	Assistenza diretta agli anziani	1
OSS		9
Personale ausiliario		5
Psicologo	Supervisione, attività psicologiche	3
Dirigente	Responsabile e coordinatore attività	1

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

20

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

- 12) *Numero posti senza vitto e alloggio* 20
- 13) *Numero posti con solo vitto* 0
- 14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito 1.145
- 15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)* 5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto è articolato su 5 giorni fra il lunedì e il sabato. Le giornate e gli orari di servizio saranno concordati dai referenti delle singole sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Casa Valloni	Rimini	Via di Mezzo 1	106512	4	Graziani Manuela	18/11/1959	GRZMNL59S58 A809O			
2	Casa Valloni	Rimini	Via di Mezzo 1	106512	4	Bacchini Daniela	02/04/1976	BCCDNL76D42H294G			
3	Congregazione suore di carità 5	Rimini	Via Massimo D'Azeglio 5	10048	2	Pesaresi Daniela	04/06/1969	PSRDNL69H44H294R			
4	Congregazione suore di carità 2	Rimini	Via Massimo D'Azeglio 5	10046	4	Buscarini Laura	13/07/1954	BSCLRA54L53G433W			
5	Comune di Montescudo Monte Colombo	Monte Colombo	Piazza Malatesta 14	102458	4	Salvatori Anna Angela Maria	08/07/1964	SLVNNG64L48F205L			
6	Movimento per l'Alleluia Settore anziani	Cattolica	Via Don Minzoni,10/a	58282	2	Frino Aurelia Mattea	11/09/1975	FRN RMT 75P 51F205B			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, i volontari saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 22 ore, partecipando alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Criteri UNSC, definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Gli Enti proponenti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti: da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC); dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

La rilevazione sarà realizzata attraverso:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato sia a individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari, sia a rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio.

Di seguito tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio.

Monitoraggio ex ante
Incontro fra i referenti dell'ente in relazione a:

- Il progetto: dalla stesura alla realizzazione
- Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto

Monitoraggio in itinere: primo giorno di servizio
Incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile: presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività.

Verso il quinto mese: somministrazione di un questionario ai volontari: bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti
Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto
- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente
- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- la formazione generale e specifica

Verso il decimo mese: somministrazione di un questionario ai volontari: preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto.
Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile
- percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto

Al termine del progetto: redazione di un report conclusivo del monitoraggio

Ex post
Incontro fra i referenti degli enti per la definizione di:

- elementi utili alla riprogettazione
- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

Gli Enti che realizzano il progetto partecipano alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

NO	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 7.000
Sedi ed attrezzature specifiche	€ 30.000
Utenze dedicate	€ 1.000
Materiali informativi	€ 1.000
Pubblicizzazione SCU	€ 1.000
Formazione specifica-Docenti	€ 2.000
Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
Materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 1.500
Totale	€ 44.500

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Associazione Noi del campanone CF 91148090409	No profit	L'associazione collabora al progetto mettendo a disposizione i propri locali e volontari per la realizzazione delle attività previste nel progetto, nello specifico quelle organizzate dal Comune di Montescudo Monte Colombo (Azione 1.1.1)
Associazione Alzheimer Rimini CF 91032920406	No profit	L'associazione mette a disposizione volontari per le attività organizzate nell'ambito del Caffè Amarcord e Centro d'Incontro (attività 2.1.1.5)
Associazione Movimento Centrale Danza & Teatro CF 91059190404	No profit	L'associazione mette a disposizione tirocinanti della Scuola di Formazione Metodo Hobart® per le attività organizzate nell'ambito del Caffè Amarcord e Centro d'Incontro (attività 2.1.1.5)
Studio Legale Rossi-Pesaresi P.I. 01839770409	Profit	Collabora fornendo consulenze legali per le attività assistenziali realizzate nell'ambito del presente progetto (Azione 2.1.1)
Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini CF 91091840404	No profit	Il partner garantisce l'organizzazione di un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente (attività integrativa)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, e avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie e adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dai soggetti attuatori:

Risorse tecniche e strumentali	Attività
ASP Valloni Marecchia	
10 pc connessi in rete 10 telefoni	L'attrezzatura è funzionale alla organizzazione della struttura e alla gestione

<p>2 stampanti 1 scanner 1 fotocopiatrice materiale di cancelleria connessione wi-fi materiale per attività motoria in palestra attrezzata ausili di sollevamento utenti ausili per l'igiene personale e il bagno assistito molteplici carrozzine</p>	<p>dei dati sugli utenti, alla pianificazione dell'assistenza di base tutelare personalizzata, per tenere i contatti con gli Enti pubblici e le organizzazioni sul territorio, alla pianificazione delle attività e dei laboratori. La strumentazione è funzionale alla realizzazione di tutte le attività di supporto assistenziale agli anziani in struttura e di mobilitazione motoria, ginnastica dolce, riabilitazione e fisioterapia</p>
Comune di Montescudo Monte Colombo	
<p>16 pc connessi in rete 15 telefoni 10 stampante 3 scanner 3 fotocopiatrice materiale di cancelleria connessione wi-fi 2 autocarri 2 motocarri 1 Fiat Scudo 1 Fiat Punto 1 Fiat Doblò 1 Fiat 16</p>	<p>L'attrezzatura è funzionale alla predisposizione dei rapporti di valutazione dei servizi, alla pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare ed extradomiciliare nonché alla prestazione dei servizi di trasporto.</p>
Congregazione Suore di Carità delle Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa - Istituto Maccolini	
<p>7 pc connessi in rete 4 telefoni 1 stampante 1 scanner 1 fotocopiatrice materiale di cancelleria connessione wi-fi materiale per attività motoria in palestra attrezzata ausili di sollevamento utenti ausili per l'igiene personale e il bagno assistito molteplici carrozzine 141 letti articolati nelle stanze arredate per gli ospiti</p>	<p>L'attrezzatura è funzionale alla organizzazione della struttura e alla gestione dei dati sugli utenti, alla pianificazione dell'assistenza di base tutelare personalizzata, per tenere i contatti con gli Enti pubblici e le organizzazioni sul territorio, alla pianificazione delle attività e dei laboratori. La strumentazione è funzionale alla realizzazione di tutte le attività di supporto assistenziale agli anziani in struttura e di mobilitazione motoria, ginnastica dolce, riabilitazione e fisioterapia</p>
Casa di riposo La Quiete	
<p>3 pc connessi in rete 3 telefoni 1 stampante 1 scanner 1 fotocopiatrice materiale di cancelleria connessione wi-fi materiale per attività motoria ausili di sollevamento utenti</p>	<p>L'attrezzatura è funzionale alla organizzazione della struttura e alla gestione dei dati sugli utenti, alla pianificazione dell'assistenza di base tutelare personalizzata, per tenere i contatti con gli Enti pubblici e le organizzazioni sul territorio, alla pianificazione delle attività e dei laboratori. La strumentazione è funzionale alla realizzazione di tutte le attività di supporto</p>

	assistenziale agli anziani in struttura e di mobilizzazione motoria, ginnastica dolce, riabilitazione e fisioterapia
--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

<p>Presso Congregazione Suore di Carità delle Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa - Istituto Maccolini l'attività di Servizio Civile può essere riconosciuta come attività di tirocinio nel percorso curricolare di Scienze dell'Educazione delle Università di Bologna e di Urbino e, con una integrazione specialistica, quale tirocinio professionalizzante in psicologia.</p>
--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

<p>La formazione generale avrà luogo presso la Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231 – 47921 Rimini. Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente.</p>

Gli ulteriori spazi individuati come alternativi alla sede sopra indicata sono:

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini

Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini

Sala presso la Casa delle Associazioni G. Braconci, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini

Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione

Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.

Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.

Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241 – Rimini

Sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)

Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)

Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luther King, 13 Coriano (RN)
Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)
Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)
Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)
Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini
Centro giovani RM25 Corso D'Augusto, 231 Rimini

31) *Modalità di attuazione (*)*

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.
La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.
L'Ente capofila e i coprogettanti aderiscono al protocollo di intesa d'intesa in quanto ritengono di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C.
Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc funge anche da tutor d'aula, accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali;
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari.

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 7 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale.

modulo formativo	durata	temi trattati	rif. macroarea linee guida
L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)	4	Identità e patto formativo	Valori e identità del SCN
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	3	Normativa vigente e carta di impegno etico	Valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		Presentazione dell'ente	
		L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
		Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del scn	
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria	3	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		il dovere di difesa della patria	
Educazione civica	4	La formazione civica	La cittadinanza attiva
La difesa civile non armata e nonviolenta i	8	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
Il lavoro per progetti Associazionismo e volontariato, il terzo settore	8	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	La cittadinanza attiva
		il lavoro per progetti	Il giovane volontario nel sistema del sc
La solidarietà e le forme di cittadinanza	4	la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	La cittadinanza attiva
		le forme di cittadinanza	
La protezione civile	4	la protezione civile	La cittadinanza attiva
L'identità gruppo (seconda parte)	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

34) Contenuti della formazione (*)

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti:

Moduli	Contenuti della formazione
L'identità del gruppo in	Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri mod

formazione (prima parte)	Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario. Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc.	
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'anno di servizio civile: - storia e caratteristiche dell'ente ospite - ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc) Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. in modo particolare si analizzeranno: la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale La Carta di impegno etico il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SC, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).	
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria	Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001 Il SCU Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Padre Balducci. Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti Concetto di "prevenzione della guerra" Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebulding	Don
Educazione civica	Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti Organizzazione di Camera e Senato Percorso di formazione delle leggi Cenni di educazione civica: il volontario in SC come cittadino attivo.	
Il lavoro per progetti Associazionismo, volontariato e terzo settore	Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi) Restituzione in plenaria Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive Le forme di associazionismo e volontariato Il terzo settore e la sua riforma Esperto del CSV- Volontarimini	

<p>La solidarietà e le forme di cittadinanza</p>	<p>Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza. Principi, valori e regole come base della civile convivenza Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...) Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza) Logiche di gestione dei servizi territoriali La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?). La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili</p>	
<p>La difesa civile non armata e nonviolenta</p>	<p>Preso visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo Differenze tra guerra e conflitto Definizione di conflitto L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi L'analisi dei meccanismi della violenza Regole d'oro della nonviolenza La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</p>	
<p>La protezione civile.</p>	<p>La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi Previsione e prevenzione dei rischi Il sistema di Protezione Civile Nazionale Ambiti di interesse: come e quando si agisce Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118</p>	
<p>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</p>	<p>Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente. Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.</p>	

<p>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato, terzo settore</p>	<p>Le forme di partecipazione, individuali e collettive: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, ecc. (come funzionano, esempi concreti di realtà presenti sul territorio) Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio Come si costituisce un'associazione Spazio per le domande Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio (politiche sociali). Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore: Associazioni, fondazioni, comitati, organizzazioni di volontariato, onlus ecc.. Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.</p>
---	--

35) *Durata (*)*

La formazione ha una durata di 42 ore ed è prevista la realizzazione in un'unica tranche.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata itinerante e sarà realizzata presso:

- ASP Valloni Marecchia, via di Mezzo 1, 47923 Rimini
- Istituto Maccolini, via Massimo d'Azeglio 5, 47921 Rimini
- Piazza Malatesta, 14 – 47854 Montecolombo

al fine di consentire a tutti gli operatori volontari impegnati nel progetto di conoscere le attività delle diverse sedi di servizio.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso gli enti con formatori di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Formatore A:

cognome e nome: Graziani Manuela

nato il: 18-11-1959

luogo di nascita: Bertinoro (FC)

Titolo di Studio: Laurea in Sociologia presso l'Università di Urbino, 110 e lode

Esperienza nel settore: dal 1996

Competenze nel settore: Docenze presso Università di Urbino dal 1998; Direzione di strutture socio-assistenziali per anziani dal 1996.

Formatore B:

cognome e nome: Daniela Pesaresi

nata il 04/06/1969

luogo di nascita Rimini

Titolo di studio: Laurea in Psicologia clinica e di comunità, conseguito in data 08/02/2001 presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna,

Competenze nel settore: Esperienza professionale dal 2003

Formatore C:

cognome e nome: Alessandrini Massimiliano

nato il: 06/07/1981

luogo di nascita: Pesaro

Titolo di Studio: Laurea in Servizio Sociale presso Università di Urbino

Esperienza nel settore: 8 anni

Competenze nel settore: attività di prevenzione, sostegno e recupero in favore di singoli, gruppi e comunità - organizzazione e gestione di servizi socio – assistenziali

Formatore D:

cognome e nome: Manduchi Sonia

nata il: 23/06/1981

luogo di nascita: Rimini

Titolo di studio: Laurea in Fisioterapia con votazione 110/110

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Consulente professionale

Esperienza professionale nel settore: dal 2002

Formatore E:

cognome e nome: Palazzi Federica

nata il 18/09/1983

luogo di nascita: Cattolica (RN)

Titolo di studio: Laurea specialistica con lode in "Progettazione e coordinamento dei servizi educativi e formativi".

Competenze nel settore: Coordinatrice di strutture per anziani. Attività educativo-relazionali presso diverse realtà.

Esperienza nel settore: dal 2003.

Formatore F:

cognome e nome: Bordoni Daniela

nato il: 11/03/1974

luogo di nascita: Rimini

Titolo di studio: Laurea in Scienze e tecnologie alimentari presso l'Università di Bologna

Competenze nel settore: Elaborazione della documentazione richiesta dalla normativa del settore alimentare, attività di verifica dei requisiti documentali, ambientali e di applicazione pratica delle norme, attività di formazione degli addetti. Insegnamento nell'ambito della formazione professionale rivolta al personale destinato a essere impiegato nel settore alimentare.

Esperienza nel settore: dal 1998.

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Modulo 1

Formatore: Manuela Graziani

Argomento principale: I Servizi per Anziani, aspetti organizzativi e normativi.

Caratteristiche e finalità dei servizi residenziali e semiresidenziali, richiamo alla normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). La programmazione regionale.

Temi da trattare:

- La programmazione e progettazione nei servizi alla persona.
- L'evoluzione della domanda e le dinamiche dell'offerta; modello assistenziale e professionale;
- I ruoli nell'organizzazione e la loro evoluzione in termini valoriali, professionali e organizzativi;
- L'assetto organizzativo: la strutturazione per nuclei;
- La qualità assistenziale come benessere dell'anziano: comportamenti, prassi e strumenti professionali; gli strumenti della qualità: il PAI e la sua gestione (verifica, valutazione e regolamentazione degli interventi);
- La qualità assistenziale: le prassi assistenziali: i protocolli di assistenza, riabilitazione, animazione, l'accoglienza e l'ingresso in struttura dell'anziano;
- La rilevazione e la gestione delle informazioni sull'anziano e sul processo assistenziale (consegne-equipe...);
- Il ruolo dei familiari nel processo assistenziale;
- Problemi e modalità assistenziali nelle persone anziane;
- Aspetti organizzativi delle diverse tipologie di servizi;
- Il percorso della persona all'interno dei servizi;
- Illustrazione dei progetti coordinati dall'ASP rivolti alle persone con demenze e loro familiari: Caffè Alzheimer e Centro d'Incontro.

Durata: 18 ore

Modulo 2

Formatore: Daniela Pesaresi

Argomento principale: come i volontari in SC possono rapportarsi all'anziano e a se stessi.

Temi da trattare:

1. il volontario di SC nel contesto domiciliare: la relazione con l'anziano; il rapporto col contesto; la gestione delle criticità. Il volontario di SC nel sistema della struttura o Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale per anziani: ritmi e processi interni; la relazione col personale assistenziale, sanitario/ infermieristico, coi fisioterapisti, con l'animatore (2 ore);
2. psicologia dell'invecchiamento e dell'utente con problemi psico-motori; i bisogni dell'anziano; l'anziano istituzionalizzato; l'animazione come terapia relazionale. Deterioramento cognitivo e demenza: aspetti psicologici. La relazione con la persona con disabilità. Dipendenza e malattia fisica: aspetti psicologici. La relazione con i familiari (4 ore);
3. rapporti simmetrici e complementari nella comunicazione e nella relazione con gli anziani e con le altre persone che si incontrano nel SC; conoscenza dei confini e specificità del proprio ruolo di volontario in relazione al progetto e all'impegno assunto (3 ore);
4. tecniche di animazione: attività laboratoriali/manuali; attività di base della stimolazione cognitiva e sensoriale; strumenti pratici; connessioni tra relazione di aiuto, attività di animazione e attività di ri-socializzazione con l'anziano (2 ore);
5. le fasi critiche per l'anziano (l'abbandono del proprio contesto di vita e l'inserimento in struttura, i lutti ecc.), i suoi vissuti e le reazioni al cambiamento; i bisogni dell'anziano: dai bisogni primari ai bisogni di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione psicologica; l'affettività (3 ore);
6. la funzione del racconto della storia di vita dell'anziano per il recupero della sua identità sociale; come valorizzare l'anziano nella relazione anche attraverso aiuti pratici (es. attività di consegna a casa dei pasti...); altri percorsi e strategie per la valorizzazione dell'anziano (2 ore);
7. aspetti di rilievo per prevenire lo stress nelle relazioni d'aiuto (burn-out), sviluppare relazioni di crescita reciproca, evoluzione delle competenze ed attenzione alla persona (2 ore).

Durata: 18 ore

Modulo 3

Formatore: Massimiliano Alessandrini

Argomento principale: Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali.

Temi da trattare:

Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.

Le azioni positive rivolte agli anziani. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.

Visita ad un Centro Sociale per anziani, incontro con gli operatori e gli assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del Terzo settore.

Durata: 8 ore

Modulo 4

Formatore: Sonia Manduchi

Argomento principale: la movimentazione dell'anziano.

Temi da trattare: Il volontario di SC e l'attività di movimentazione dell'anziano: aspetti teorici e pratico esperienziali utili per l'attività del volontario.

Durata: 6 ore

Modulo 5

Formatore: Federica Palazzi

Argomento principale: la relazione d'aiuto e la comunicazione.

Temi da trattare:

1. la relazione di aiuto. L'accoglienza, l'accettazione dell'altro, l'autenticità, l'empatia e la congruenza;
2. la comunicazione verbale e non verbale.

Durata: 8 ore

Modulo 6

Formatore: Daniela Bordoni

Argomento principale: Tutela della salubrità degli alimenti manipolati e della salute del consumatore finale e la qualità del servizio offerto nell'ambito della struttura in cui sono impiegati.

Temi da trattare:

1. Cenni di microbiologia applicata al settore alimentare e tossinfezioni alimentari
2. Principali buone pratiche di lavorazione degli alimenti
3. Aspetti generali ed istruzioni pratiche per lo svolgimento delle operazioni di pulizia
4. Procedure di lotta agli infestanti, di manutenzione degli ambienti e delle attrezzature e aspetti igienici collegati
5. Regole di igiene del personale
6. Cenni relativi al Piano di autocontrollo – la normativa vigente, il sistema HACCP, scopo, contenuti del piano.
7. Rintracciabilità di alimenti e bevande.
8. Allergie e intolleranze.

Il modulo prevede anche lo svolgimento del test finale.

Durata: 6 ore

Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- introduzione alla valutazione dei rischi
- organi di vigilanza, controllo, assistenza
- rischi per la sicurezza e la salute
- la valutazione dei rischi
- cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo

Durata: 8 ore

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 da svolgersi attraverso la metodologia della Formazione a Distanza utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore

dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Ciò al fine di coinvolgere i giovani in un percorso formativo opportunamente scandito nel tempo che consenta loro di far sedimentare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite con il servizio. Per questo motivo il primo 70% delle ore è finalizzato a fornire loro nozioni di base fondamentali per svolgere il servizio nelle sedi di progetto; durante il restante 30%, pur nel rispetto delle tematiche indicate, i giovani saranno coinvolti in attività più pratiche e potranno eventualmente proporre approfondimenti su aspetti specifici.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto ()*

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggio a metà percorso

Rilevazioni:

- Andamento del sistema formativo
- Criticità
- Correzioni da apportare
- Conoscenze e competenze acquisite
- Crescita dei volontari

Monitoraggio finale

Rilevazioni:

- Verifica finale della formazione generale e specifica
- Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte
- Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente /

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente